

Stati Generali della Green Economy, 11 proposte per la svolta sostenibile

- 1** – Semplificare, rendere brevi e certi i tempi per le autorizzazioni. La durata e la complessità delle procedure amministrative rappresentano fattori rilevanti di costo e ostacolo allo sviluppo degli investimenti per la realizzazione e l'esercizio degli impianti per la transizione ecologica.
- 2** – Approvare anche in Italia una legge per il clima. In un cambiamento di vasta portata come la transizione climatica ed ecologica, serve un quadro legislativo – certo, stabile, pluriennale.
- 3** – Approvare una legge per la tutela del suolo con misure di adattamento. L'aumento della frequenza e dell'intensità degli eventi meteorologici estremi (alluvioni e siccità) causato dalla crisi climatica, genera ingenti, e crescenti, danni con enormi costi economici e sociali.
- 4** – Attuare una riforma della fiscalità in direzione ecologica. I prelievi e gli incentivi fiscali hanno un impatto rilevante sui costi delle misure e degli investimenti per la transizione ecologica.
- 5** – Accelerare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'elettrificazione nei trasporti, negli usi civili e nell'industria. È urgente arrivare almeno a 10 GW di nuovi impianti per rinnovabili elettriche.
- 6** – Introdurre un sistema efficace di incentivazione per l'efficienza energetica degli edifici. Negli edifici (residenziali, del commercio e dei servizi) si consuma la quota maggiore di energia, circa il 45%.
- 7** – Rafforzare la circolarità di produzioni e consumi. L'utilizzo più efficiente dei materiali, pilastro fondamentale di un'economia più circolare, non genera solo benefici ambientali, ma un rilevante vantaggio economico e competitivo per l'Italia.
- 8** – Rafforzare le imprese nazionali con un Piano Nazionale di sviluppo delle filiere produttive per la transizione ecologica.
- 9** – Aumentare la quantità e migliorare la qualità del lavoro e aggiornare le competenze.
- 10** – Migliorare l'accesso ai finanziamenti e l'attrazione degli investimenti.
- 11** – Potenziare la ricerca e l'innovazione. L'Italia investe troppo poco in ricerca e sviluppo, l'1,6% del Pil, molto meno delle grandi economie europee.